

LA FACCIA

Crescita civica e partecipazione civile

Inserito autogestito dall'Associazione Culturale A.T.T.I.S.S.



L'EDITORIALE

Alla faccia del merito

Una considerazione banale, evidente, enorme, ovvia: una macchina per camminare ha bisogno di un motore; in base alla potenza di esso e di altre componenti quali ruote, aerodinamica, ecc. potrà portare un carico, dei passeggeri, e così via.

Bè, un paese, schematizzando, non è molto diverso... ha bisogno di un motore che lo spinga, di un'ossatura sana che lo sorregga, di un insieme di regole che lo tengano unito affinché tutte le ruote vadano nella stessa direzione...

In un mondo "globalizzato", appare improbabile chiudersi a riccio nella speranza di conservare privilegi... certo si può cercare uno spiffero di vento dopo l'altro, cercare di superare i momenti di calma, ed... incrociare le dita...

Ma... fino a quando?

Davvero possiamo ancora accettare che ci governino gli incapaci ed i loro servi, amici degli amici del peggio che la nostra società riesce ad esprimere?

Davvero vogliamo rassegnarci a subire l'incanto ingannatore del grande fratello televisivo che rimbambisce le nostre menti e plasma le nostre anime... sino a renderci spettatori della nostra vita...??

Non so... ma non riesco proprio ad accettare che una intera generazione di venti-trentenni non abbia avuto la possibilità di ascoltare il pluralismo, a causa dell'anomalia della mono-televisione italiana...

Non so se sia P2, P3 o semplicemente un insieme di affaristi che creano clienti tele-diretti, ma dobbiamo spegnere la televisione per rivedere un minimo di luce e... ricominciare a sognare i nostri mondi...

Vorremmo un mondo dove chi vale venga rispettato e sia modello, dove un incapace venga rispettato ed aiutato a migliorare, dove un malfattore venga rispettato ma si vergogni di esserlo.

Non un paese nel quale i ragazzi migliori vengono ridicolizzati... quasi tassello di una strategia di demolizione dei valori migliori.

Così, se famiglie per decenni di impegno educativo so-



no riusciti a salvare i loro figli dal generale tele-rimbambimento, oggi molti, troppi, ragazzi capaci e coraggiosi vengono umiliati; pubblicamente e con enfasi tale da spingerli alla vergogna!!

Ma che paese stiamo accettando??

Un Presidente del Consiglio può continuare a dire che se vuoi fare strada devi "accompagnarti" con il miliardario o il potente di turno..., se vuoi diventare ministro devi..., o fare il portaborse o lo yes man, parola anglosassone per dire lecchino, se vuoi essere rieletto devi scodinzolare...

Padri, madri, nonni... cosa altro ci devono fare...!!!

Un cittadino-bestia (Elio Schiavone)

Mal di merito

«Mal di merito», libro di Giovanni Floris pubblicato da Rizzoli nel 2007: un viaggio desolante «in un'Italia medievale, fatta di caste, castelli e feudi inespugnabili».

Prendiamo Giorgio Giachetti, fiorentino di 32 anni: 9 anni fa si laurea in scienze naturali con 110 e lode; vince due borse di studio, si specializza con il massimo dei voti in scienze e tecniche delle piante officinali. Ottiene un dottorato di ricerca e produce una decina di pubblicazioni internazionali, si specializza in botanica farmaceutica e decontaminazione del terreno mediante l'utilizzo di piante con effetto spugna. Oggi fa l'istruttore di scuola guida, grazie ad un contratto a tempo determinato.

Prendiamo Patrizia De Pasquale. Fallisce l'azienda in cui lavora, e lei manda il suo curriculum in giro. Un giorno le squilla il cellulare. Una ragazza, molto cortese, le comunica la buona notizia: il call center a nome del quale sta chiamando, è felice di comunicarle l'assunzione, in qualità di operatrice. Patrizia ci pensa un attimo e poi sbotta: «Ma vaff...». La De Pasquale è ingegnere, ha 32 anni, ha frequentato un master in Business Strategy e, soprattutto, i call center li progetta. Patrizia il lavoro ancora non l'ha trovato. Ha spedito ottomila curricula in

(segue a pag. 3)

